

La dermatite atopica nel cane e nel gatto:

prospettive medico-legali in tema di compravendita

Quartarone V.¹, Fazio A.¹, Passantino A.¹

¹Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria, Facoltà di Medicina Veterinaria - Università degli Studi di Messina.

SUMMARY

Atopic dermatitis in dog and cat: medical-legal perspectives with reference to the purchase

The Authors analyse the conditions enabling the redhibitory action in cases of dogs or cats affected by atopic dermatitis and suggest new legal perspectives concerning buying and selling to prevent disputes.

KEY WORDS

Atopic dermatitis, dog, cat, purchase, redhibitory vice.

INTRODUZIONE

Tra le patologie che possono portare ad un contenzioso medico-legale all'atto di una compravendita, la dermatite atopica del cane e del gatto presenta caratteri specifici e peculiari che interferiscono direttamente con i limiti, le condizioni, le modalità ed i termini imposti dal codice civile per la risoluzione del contratto di compravendita. Difatti, nell'ambito dell'applicazione della c.d. *actio redhibitoria/aestimatoria*, la constatazione di una dermatite atopica assume aspetti vari e di notevole rilevanza giuridica non solo in relazione alla valutazione del carattere di patologia progressiva, occulta e grave ma, soprattutto, in relazione al rapporto tra manifestazione e conseguente diagnosi della stessa ed il termine di prescrizione indicato nel codice civile che, se superato, esclude ogni azione di rivalsa.

Sulla base delle suesposte considerazioni, gli autori, dopo una breve rassegna sulla malattia, chiariscono le motivazioni che giustificano la possibilità di attribuire la valenza di vizio legale alla malattia in oggetto e propongono nuove prospettive legali in tema di compravendita.

DERMATITE ATOPICA

La dermatite atopica (DA) è una malattia molto frequente che colpisce circa il 10-35% dei cani, caratterizzata da una tendenza a sviluppare una risposta anomala in seguito a ripetute esposizioni ad allergeni ambientali che - in soggetti non predisposti - non provocano alterazioni. Tra gli allergeni più comunemente coinvolti riscontriamo pollini, muffe, forfora umana, epiteli animali, acari della polvere, alberi. La via di entrata degli

allergeni, in corso di tale patologia, è principalmente percutanea, raramente respiratoria.⁽⁹⁾

È ormai accertata la predisposizione genetica alla malattia in cani e gatti.^(2,9) Nel cane è dimostrata una predisposizione razziale; vengono, infatti, colpiti soprattutto Scottish Terriers, Fox Terriers, Staffordshire bull terriers, Boxer, Lhasa Apso, Labrador, Pastori Tedeschi, Dalmata, Shar Pei, West highland white terriers, pur rilevandosi una predisposizione differente a seconda del Paese di residenza. Le femmine sono colpite con maggior frequenza dei maschi.^(7,9) Si manifesta generalmente in soggetti tra i 6 mesi ed i 3-4 anni di vita, mentre la sua comparsa sotto i 6 mesi di vita è particolarmente inusuale.⁽⁹⁾

I soggetti colpiti sono caratterizzati da alti livelli di IgE, in special modo in risposta ad allergeni di tipo ambientale; presentano, inoltre, uno squilibrio nel rapporto delle popolazioni linfocitarie, con un aumento della frazione Th2, alterazioni della barriera cutanea e della reattività della cute stessa. L'attivazione delle IgE, in seguito all'esposizione all'antigene, provoca la degranolazione delle mast-cellule.

La DA ha un andamento cronico ed un quadro clinico notevolmente polimorfo, caratterizzato primariamente dal sintomo prurito, che nelle forme tipiche del cane coinvolge faccia, piedi e addome, pur potendo colpire tutte le parti del corpo.⁽²⁾ Un certo numero di soggetti mostra dei sintomi stagionali, nel caso in cui l'allergene sia costituito da muffe o pollini, ma molti hanno segni perenni e ciò dimostra l'importanza della forfora umana e degli acari della polvere come allergeni.⁽⁹⁾ Nelle prime fasi può non essere facilmente diagnosticata,

causando solo un modesto prurito o leccamento, ad esempio, degli spazi interdigitali.

Il primo sintomo evidente, a parte il prurito, è in genere l'eritema.⁽⁹⁾ Le regioni del carpo e del tarso sono spesso colpite da prurito e vengono, quindi, sottoposte a leccamento e mordicchiamento da parte del cane stesso.⁽⁹⁾ In fasi più avanzate è possibile osservare la comparsa di lesioni dermatologiche conclamate, localizzate principalmente a livello di testa, collo, arti, tronco e padiglioni auricolari. I cani colpiti da DA sono predisposti a piodermite secondarie, a dermatiti da mialassezia, otiti esterne ed ipersensibilità al morso delle pulci.^(1,9) A volte la patologia si manifesta solo come otite esterna recidivante, come congiuntivite, adenite perianale, dermatite batterica secondaria, dermatite seborroica secondaria o dermatite da leccamento delle estremità.⁽²⁾ Esistono delle forme non dermatologiche, caratterizzate da riniti (in meno del 5% dei soggetti), cataratte, asma, sintomi gastroenterici, irregolarità nel ciclo estrale.⁽⁷⁾

Nel gatto, oltre al prurito di testa e collo, è possibile rilevare alopecia da autograttamento o da leccamento, spesso simmetrica, dermatite miliare, placche eosinofiliche, in presenza o in assenza di vere e proprie soluzioni di continuo a carico della faccia, delle orecchie o addirittura dell'intero corpo.^(2,4,9) In questa specie non è dimostrata alcuna predisposizione di razza né di sesso e, nei soggetti colpiti, sarà facile riscontrare concomitante allergia alimentare o alle pulci.⁽⁸⁾

Altre lesioni, riscontrabili in entrambe le specie, sono aree alopeciche, di lichenificazione, eritemi, iperpigmentazioni, fino a complicazioni secondarie batteriche e da lieviti di varia entità.

In presenza di DA i test allergologici forniranno risultati positivi in circa 10 minuti, ma, nella specie felina la loro interpretazione potrà essere più difficile, perché darà risposte più lievi.⁽⁸⁾

La terapia in entrambe le specie prevede una supplementazione dietetica di acidi grassi essenziali e la somministrazione di sostanze immunomodulatrici come cortisonici o ciclosporina. L'uso di shampoo frequenti si rivela utile per allontanare gli allergeni dalla superficie corporea, ma è particolarmente difficoltoso per i proprietari di gatti.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

In seguito alla descrizione della patologia, si evidenzia come la DA possa configurarsi esattamente come vizio redibitorio, poiché è grave, preesistente e non facilmente riconoscibile.

La gravità è data dalla confermata predisposizione genetica all'affezione, che impone ad un allevatore scrupoloso ed accorto di eliminare dalla riproduzione gli esemplari portatori del vizio, con conseguenti notevoli perdite economiche. Inoltre, se è pur vero che in molte situazioni i sintomi sono lievi, in altre il fastidio provato dall'animale può indurre automutilazioni e traumatismi di notevole entità, oltre ad esporre il soggetto ad uno stress cronico. Lo stress potrà successivamente indurre

alterazioni comportamentali importanti, alterando la percezione individuale del sintomo dolore ed esponendo gli animali addirittura a forme di immunodepressione, ad alterazioni delle secrezioni acide gastriche, ad un allentamento del flusso ematico, nonché ad una predisposizione alle ulcere gastriche. Si rammenti, in tal senso, che il picco di cortisolo conseguente allo stress cronico impedisce la riparazione delle ulcere.

Lo stress cronico è, altresì, responsabile della comparsa di comportamenti stereotipati o di sintomi del tutto sovrapponibili alla depressione umana. La risposta allo stimolo spiacevole (in questo caso il prurito o il dolore, conseguente, ad esempio, alla formazione di piaghe da leccamento) varierà in base alle caratteristiche individuali, del contesto e delle esperienze precedenti del soggetto atopico.⁽⁵⁾ Un animale stressato potrà diventare asociale ed aggressivo, costituendo, pertanto, un notevole problema per la salute pubblica.⁽⁵⁾

Perciò, anche in presenza di un soggetto quasi del tutto asintomatico potremo definire la malattia come grave, poiché il prurito indotto dall'atopia sarà il responsabile dello stress del soggetto colpito, con le suddette conseguenze.

La preesistenza è garantita, nella vendita di cuccioli, dalla sopracitata predisposizione genetica a sviluppare la malattia al di sopra dei 6 mesi di età. In occasione di vendite di soggetti adulti, essi potranno essere già affetti dall'atopia, pur presentandosi asintomatici.

La patologia è di certo *non facilmente riconoscibile*, poiché spesso caratterizzata da sintomi modesti ed aspecifici, ascrivibili ad affezioni ben più lievi. Anche una visita da parte di un medico veterinario potrebbe addivenire ad una diagnosi di certezza solo dopo diverso tempo e numerosi esami, effettuati allo scopo di escludere altre sindromi. Tali presupposti costituiscono un aspetto medico-legale di rilievo. Difatti, la prescrizione per un'eventuale azione edilizia (redibitoria o estimatoria) scade dopo 1 anno dalla consegna, termine entro il quale non sempre si rende visibile la patologia. Di fatto, può capitare che la DA si manifesti in modo grave e con sicure caratteristiche di predisposizione congenita solo dopo 1 anno dalla consegna dell'animale e, in tal caso, in base al codice civile il compratore non può esercitare alcuna azione di rivalsa nei confronti del venditore, essendo trascorso il termine entro il quale si prescrive l'azione.

Alla luce di quanto fin qui enunciato ed in considerazione delle caratteristiche stesse della DA, sarebbe auspicabile un prolungamento della garanzia nelle compravendite di esemplari appartenenti alle razze predisposte⁽⁶⁾, in riferimento alla patologia in specie. Ovvero il compratore può essere garantito, sempre con il consenso del venditore, a stipulare un "contratto di durata" che è quello, secondo il Messineo⁽³⁾, nel quale "il protrarsi dell'adempimento, per una certa durata, è condizione, perchè il contratto produca l'effetto voluto dalle parti e soddisfi il bisogno (durevole o continuativo) che le indusse a contrarre"; solo così le due dichiarazioni di volontà, che partendo da due subbietti differenti, si dirigono ad un fine comune e si

uniscono (art. 1326 c.c.). Difatti, secondo l'art. 1326 c.c. l'accordo delle parti si conclude nel momento in cui chi ha fatto la proposta (nel caso in specie il compratore di un animale per essere garantito da ogni vizio redibitorio chiede al venditore una garanzia più lunga) ha la certezza che l'altra parte, il venditore, venutone a conoscenza, l'accetti.

Inoltre, proprio per l'aspecificità dei sintomi della malattia in oggetto, sarebbe sempre opportuno che i futuri proprietari di animali predisposti alla DA si rivolgessero, all'atto della compravendita, al proprio medico veterinario di fiducia, che possa provvedere ad effettuare una visita di sanità ed indagare su ogni possibile causa di un eventuale sintomo prurito.

BIBLIOGRAFIA

1. Cerundolo R.: *Dermatite atopica del cane: la guarigione resta un miraggio, il controllo una realtà. Il Progresso Veterinario*, 2002, 2, 68-73.
2. Kummel B.A.: *Atlante di dermatologia dei piccoli animali-edizioni sbm, Noceto (Parma)*, 1993.
3. Messineo F.: *Manuale di diritto civile e commerciale. Giuffrè, Milano*, 1952.
4. Noli C., Scarpella F.: *Dermatologia del cane e del gatto. Poletto Editore, Gaggiano (Mi)*, 2002.
5. Notari L.: *Manual of canine and feline behavioural medicine. Second edition, British Small Animal Veterinary Association, Gloucester*, 2009.
6. Passantino M., Venza M., Fenga C., Passantino A.: *Aspetti medico-legali nella compravendita del cane affetto da oculopatie congenite e/o ereditarie in Italia. Bollettino di Oculistica*, 2002, 81, 3, 479-487.
7. Paterson S.: *Skin diseases of the dog. Blackwell Science Ltd, Oxford*, 1998.
8. Paterson S.: *Skin diseases of the cat. Blackwell Science Ltd, Oxford*, 2000.
9. Wilkinson G.T., Harvey R.G.: *Color Atlas of Small Animal Dermatology, a guide to diagnosis-Mosby-Wolfe Publishing, Barcelona, Spain*, 1994.